



«Hotel Arco, accordo svantaggioso per la città»

Lunedì
variante in
consiglio.
Parisi
e Fiorio
chiedono
di porre
un vincolo

ARCO - «Hotel Arco», il dibattito politico entra nel vivo in attesa del consiglio comunale del 22 maggio, nel quale si discuterà la variante urbanistica che dovrebbe dare il via libera al progetto.

«La maggioranza - scrivono in una nota le consigliere della «Civica Olivaia» Arianna Fiorio e Chiara Parisi - come sempre ha i numeri per procedere, ma il minimo sindacale che pretendiamo e li sfidiamo ad attuare - da-

to il grave momento di tensione abitativa - è che venga imposto il vincolo di residenze primarie a tutte la nuova quota residenziale. Che il sacrificio dell'ambiente e del suolo avvenga almeno per tentare di soddisfare le esigenze abitative della comunità e non le sole mire di chi approda sul nostro territorio per fare affari a discapito dei residenti».

Secondo Fiorio e Parisi, quello tra la giunta e i privati «è un ac-

cordo che concede importanti capacità edificatorie, che consuma i 2/3 del suolo dell'area» nonostante «la legge urbanistica si prefigga l'obiettivo di limitare il consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile essenziale per i servizi ecosistemici che rende a costo zero».

Secondo le due consigliere l'accordo non è vantaggioso per la comunità. La realizzazione di un parco pubblico di circa 3.500

metri quadrati, osservano, «a fronte degli oltre 10.000 attuali, ancorché a verde privato, porta con sé un saldo ambientale negativo. Inoltre, la relazione illustrativa inspiegabilmente afferma raggiunto l'obiettivo di non consumare suolo grazie alla densificazione di aree già edificabili: peccato che non sia così visto che oggi è consentita solo la demolizione e ricostruzione con un ampliamento del 50% dell'edificio esistente». **R.V.**